



Discarica Velletri

“È trascorso un anno esatto da quando sulla nostracittà – dichiarano in una nota esponenti e militanti del Movimento Cinque Stelle di Velletri – si erano levate le minacce di ben 2 impianti di gestione rifiuti nella stessa zona. In un nostro articolo dei primi disettebre 2014, definimmo la zona di Lazzaria “il triangolo a biomasse” per la presenza di un impianto a biomasse privato (già in funzione) immediatamente sud della casa circondariale, un progetto di impianto anaerobico (biogas) di gestione dei rifiuti organici della Volsca Ambiente e Servizi Spa di fianco all'ex discarica comunale, un progetto di un polo impiantistico di trattamento rifiuti con un'enorme discarica, un impianto TMB ed un impianto anaerobico per la produzione di biometano nella excava di pozzolana, presentato dalla società Ecoparco (www.velletri5stelle.it: Lazzaria – Il triangolo a biomasse).

Un anno in cui i cittadini e la buona politica – continua la nota del Movimento Cinque Stelle – si sono contrapposti alle decisioni prese da qualcun altro per far valere le proprie ragioni, cercando confronti e scontri su temi ambientali economici e legali.

Quanto accaduto poi è la prova che la reazione civica e l'attivismo danno i loro frutti evitando che situazioni ambigue possano passare in sordina.

E' così che i nostri cittadini attivi hanno evidenziato una serie di problematiche “non considerate” dai progettisti, che hanno portato la Regione Lazio a “fermare” i 2 progetti, ed oggi a bocciare definitivamente quello del polo impiantistico Ecoparco.

Ma andiamo a leggere cosa scrive la Regione Lazio nella sua “Pronuncia di Valutazione Impatto Ambientale” n. G09619 del 03/08/2015:



Nella lunga fila di “considerato che” emergono alcuni dati importanti:

- 1) La cava è stata scavata per 10 ettari invece dei 4,6 autorizzati e per una profondità di 30 metri invece di 15. Per questo i responsabili sono stati multati di 150.000 euro circa di cui pagati forse solo la metà.
- 2) La cava è in prossimità della casa circondariale che sembra oggettivamente risultare un edificio sensibile.
- 3) Viene finalmente riconosciuto il contesto agricolo di pregio, che viene considerato come “fattore escludente” dal Piano Rifiuti regionale.
- 4) La fascia relativa al vincolo ferroviario è considerabile come “fattore di attenzione progettuale”.
- 5) Non è possibile escludere una interferenza con la falda acquifera di Carano e Giannottola che riforniscono di acqua potabile Aprilia, Nettuno ed Anzio.
- 6) L'area risulta sotto sequestro per violazioni al Codice dell'Ambiente e vi sono stati ritrovamenti di

